



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE
UNIVERSITÀ
DELLA CALABRIA

Master in
Management delle Amministrazioni Pubbliche
(XIV edizione)

Modulo I

"Principi costituzionali delle amministrazioni pubbliche: l'evoluzione storica e le sfide post-pandemiche "

Lezione del 31 marzo 2023

Prof. Antonio Costabile

(Università della Calabria)

"Etica, politica e amministrazione"

Abstract

La Lezione sul tema Etica, politica e amministrazione intende evidenziare la centralità delle questioni etiche ai fini della legittimazione e del buon funzionamento dei sistemi politici e amministrativi e, più in generale, della coesione sociale e territoriale, su scala internazionale, nazionale e locale.

L'emergenza di tali questioni è sottolineata ogni giorno dagli studi delle scienze sociali, dalle indagini giornalistiche, dalle inchieste giudiziarie e dalle sentenze riferite ai fenomeni corruttivi e criminali, dai ripetuti richiami delle competenti autorità internazionali, dai tanti casi clamorosi che scuotono le opinioni pubbliche su temi che interpellano l'etica pubblica, la politica, il diritto, l'amministrazione nei suoi più svariati settori (dalla sanità alla scuola, dall'ordine pubblico all'integrazione), come l'eutanasia e l'ingegneria genetica, l'accoglienza dei migranti, il multiculturalismo, il difficile legame tra profitto, lavoro e tutela dell'ambiente, il rapporto tra punizione e rieducazione nel trattamento del condannato ecc. Si tratta, com'è agevole constatare, di un intreccio di problemi complessi che sono al centro dell'agenda del legislatore e del dibattito pubblico e nei quali l'elemento etico è fondamentale per l'analisi dello studioso, per la formazione del cittadino, per l'azione del funzionario.

Nel corso del Seminario viene preliminarmente chiarito che etica e morale sono utilizzati solitamente come sinonimi nel linguaggio comune ("insiemi di valori e modelli di comportamento che separano ciò che è ritenuto giusto da ciò che è sbagliato") mentre, al contrario, sono ben distinguibili sul piano scientifico, perché in questo caso con il termine morale si intende un comportamento (riferito a valori e modelli) imposto dall'alto o inculcato fin dall'infanzia, così da diventare ripetitivo e irriflessivo, invece nel linguaggio delle scienze sociali l'etica fa riferimento a comportamenti di natura riflessiva, scelti dal soggetto dopo una valutazione critica delle diverse opzioni di valore possibili.

In questo quadro, il mondo premoderno era tutto "morale" (i valori tradizionali su base sacra erano praticati e trasmessi tra le generazioni in maniera irriflessiva), mentre il mondo moderno e contemporaneo è "prevalentemente" etico: cioè, alla luce dei valori e modelli della cittadinanza, che promuovono come nella nostra Costituzione libertà e giustizia sociale, la modernità e la contemporaneità separano l'etica pubblica, riflessiva e negoziale (i modelli etici nella società

democratica sono continuo oggetto di confronto e di lotta politica-culturale), dalla morale privata (dove è lecito tutto ciò che non è proibito dalla legge dello Stato). I Parlamenti e i governi, i cittadini e i burocrati sono ogni giorno coinvolti nell'opera di selezione tra ciò che ricade nell'etica pubblica o nella morale privata, nonché nelle pressioni e tensioni collegate all'evoluzione dei valori e dei modelli in una società in continua trasformazione, anche alla luce dell'innovazione tecnologica che produce grandi conquiste ma introduce ulteriori dilemmi.

Durante il Seminario viene illustrato cosa si intende per "costruzione sociale dell'etica", sia attraverso una tabella che ricostruisce le diverse fasi del processo (che va dalle uniformità di fatto di pochi alle abitudini di tanti, dai nuovi valori esemplari che diventano norme morali e, a volte, si traducono in norme legali, con obblighi civili e penali, fino alle possibili crisi e riattivazioni del processo), sia mediante l'analisi di tre quadri riepilogativi del rapporto tra l'etica e il mutamento sociale, riferiti alle principali trasformazioni della società, della politica e delle amministrazioni:

- a) L'etica nella società premoderna: la morale dell'appartenenza nella società tradizionale
- b) L'etica nella società moderna: l'etica della legalità
- c) L'etica nella modernità avanzata e globale: l'etica della responsabilità.

Nel primo caso, prevale la morale sacra di derivazione religiosa, in un mondo agricolo arcaico/arretrato, con una catena di autorità verticale e maschile, organizzazioni politiche di tipo monarchico-aristocratico e amministrazioni di natura patrimoniale (nelle quali il detentore del potere, legittimato dalle tradizioni, aveva il possesso diretto dei mezzi di amministrazione e dei collaboratori amministrativi, che facevano parte del suo patrimonio personale: la categoria scientifica di riferimento è il patrimonialismo).

Nel secondo caso, prevalgono i principi di laicità, libertà e giustizia, la cittadinanza, l'economia industriale, l'urbanizzazione, l'autorità elettiva, lo stato di diritto nazionale, l'amministrazione razionale-legale che poggia sul diritto positivo e sul modello burocratico: è il tempo dell'etica della legalità, tuttora attuale, per cui chi agisce nel nuovo contesto in maniera patrimoniale viola la legge, perché privatizza a suo unico vantaggio delle prerogative pubbliche e da ciò derivano i reati di abuso d'ufficio, corruzione, concussione ecc. Ciò che era precedentemente valore legittimo (l'agire di tipo patrimoniale) è ormai diventato disvalore e reato (neopatrimonialismo).

Nel terzo caso, i fenomeni di trasformazione sociale e politica sempre più veloci e scarsamente regolati, la frammentazione etica ovunque lamentata, la crisi delle autorità istituzionali e la conflittualità tra i poteri pubblici (per esempio tra politica e magistratura) e i nuovi ed inediti rischi (ingegneria genetica, ambiente, disgregazione del corpo sociale, digitalizzazione incontrollata di un numero sempre maggiore di aree della vita privata e collettiva, limiti del neoliberismo e crescita delle disuguaglianze, diffusione delle pratiche corruttive e criminali in aree prima immuni da tali forme di devianza) chiamano in causa la riflessione etica nel vivo della politica e dell'amministrazione quotidiana. Sempre di più si pone il problema di sperimentare e costruire nuovi legami tra l'etica della legalità, il buongoverno e la buona amministrazione, e l'etica della responsabilità, che si interroga sui fondamenti della vita e coesione sociale in nome del presente e del le generazioni future, che tende ad ampliare i confini d'azione della politica e della mobilitazione civile a fronte dei nuovi rischi globali, che sollecita il cambiamento della amministrazione, affinché quest'ultima diventi sempre più riflessiva, processuale e responsabile, capace di garantire il governo della legge attraverso il dialogo con la società e l'apprendimento continuo.

Materiali didattici e letture

Dispense a cura del docente